



# COMUNE DI BOTTANUCO

Provincia di Bergamo

C.A.P. 24040 Piazza San Vittore 1 C.F. 00321940165 Tel. 035907191 Fax 035906192

www.comune.bottanuco.bg.it - e-mail: protocollo@comune.bottanuco.bg.it - PEC: protocollo@pec.comune.bottanuco.bg.it

## **Oggetto: Procedura di VAS per revisione e adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) Conferenza di Valutazione VAS – seduta conclusiva**

Dando seguito al verbale della Conferenza di Valutazione VAS – seduta conclusiva relativa alla valutazione ambientale strategica VAS del procedimento di revisione e adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) tenutasi in 27 febbraio 2024, alle ore 10:00 in presenza presso la sede Municipale di piazza San Vittore n. 1, si accerta che oltre il termine fissato nella lettera di convocazione per la presentazione di osservazioni e/o proposte (*cf. 24 febbraio 2024*) e dopo la redazione del verbale di conferenza (*cf. Prot. n. 2475 del 28 febbraio 2024*) sono pervenuti i contributi di seguito elencati:

- Prot. n. 2502 del 28-02-2024\_Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.
- Prot. n. 2513 del 28-02-2024\_Ufficio d'Ambito di Bergamo
- Prot. n. 2523 del 28-02-2024\_ATS Bergamo

Viene redatto il presente verbale integrativo, cui vengono allegati tutti i contributi pervenuti e del quale, al fine di garantire adeguata pubblicità, viene disposta la pubblicazione all'albo pretorio, sul sito internet comunale, e sul sito web SIVAS.

**L'AUTORITA' PROCEDENTE**

**PAGANELLI Geom. Moris**

Atto firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e norme collegate

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Brescia

# Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Al Comune di  
24040 **Bottanuco (Bg)**  
All'Autorità procedente  
geom. Paganelli Loris

Prot. n. Allegati  
Class. 34.43.01  
Fascicolo/ sottofascicolo/

Risposta al fg. 504 del 11-01-2024  
(rif. ns. Prot. 0000587-A del 11-01-2024)

**OGGETTO:** **Bottanuco (Bg)** – Procedura di VAS per revisione e adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) Avviso di messa a disposizione del documento di Scoping. 2<sup>a</sup> Conferenza di Valutazione VAS – seduta introduttiva Convocazione parti sociali ed economiche

In relazione alla Conferenza di Servizi convocata per il 27 febbraio 2024, alle ore 10:00, che si terrà nella sede Municipale di piazza San Vittore n. 1, vista la documentazione pubblicata sul web di cui alla Convocazione pervenuta e acquisita a protocollo di questo Ufficio in data 11 gennaio 2024 con n. 0000587-A, relativa al procedimento in oggetto, valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo), visti gli obiettivi dichiarati della variante al Piano di Governo del Territorio vigente, questa Soprintendenza in occasione della revisione della strumentazione urbanistica, osserva quanto segue, ai fini di una completa redazione della documentazione della variante al Piano di Governo del Territorio, anticipando di seguito le valutazioni di carattere generale già inoltrate in sede di Prima conferenza di Servizi.

## Profilo paesaggistico

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della Normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica (art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, a seguire Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) o di aree tutelate ope legis (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). A tale scopo si richiamano gli artt. 16 bis (Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici), 20 (Rete idrografica naturale), 24 (Rete verde regionale), 25 (Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei ed Insediamenti Storici), 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico), 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo), 28 (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compressi e contenimento dei processi di degrado) della Normativa di Piano.

Si ricorda altresì che:

- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica *ope legis* (art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante "*Legge Urbanistica*", "*I piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico, e alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali* (ora riunificate nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), *sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza ovvero al Ministero della pubblica istruzione quando sono approvati con decreto del ministro per i lavori pubblici*";
- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici deve essere sottoposto ad esame di impatto paesistico, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 11045 dell'8 novembre 2002.

Con riferimento ai criteri di attuazione della pianificazione comunale ed ai "*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici*" (deliberazione di Giunta Regionale n. 2727/2011) forniti da Regione Lombardia, gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico è pertanto opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica regionale e provinciale e agli obiettivi di massima della stessa, scendano di scala rispetto ad esse e diano conto in maniera critica:

con riferimento al *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Parte III:

- della verifica della presenza sul territorio comunale di aree di tutela *ope legis* o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR. Si ricorda che l'elenco dei beni paesaggistici e delle aree tutelate presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/index.jsp?config=config-siba2.xml>;
- nell'ottica dell'adeguamento dei piani sottordinati al Piano Paesaggistico Regionale, della verifica della conformità ai contenuti dell'art. 135, comma 4;

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

- dell'Unità tipologica di paesaggio di riferimento con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

pag. 1 / 1

- delle strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica) con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
- degli ambiti di degrado paesaggistico (se presenti) con verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- del Disegno del Territorio, con riferimento alla scheda di contesto locale CL 12 – Isola occidentale;
- del Quadro conoscitivo e orientativo, con riferimento ai Paesaggi plurali e ai Paesaggi fisico naturali;
- delle Regole di Piano, con riferimento alla Parte VII (Disciplina paesaggistica).

Nello specifico dei contenuti di Variante di Piano visionati si osserva viceversa quanto segue per gli ambiti di trasformazione:

#### ATP01

**ATP05:** pur non essendo gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica si ritiene che debbano essere attentamente valutate le espansioni dei comparti produttivi in aree agricole anche individuando e progettando attentamente i margini di tali aree sia in termini formali (nel rispetto delle matrici e texture poderali originarie) sia in termini di mitigazioni integrate nella matrice agricola originaria;

#### ATR01

**ATR02:** pur non essendo gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica si ritiene necessario prevedere una corretta mitigazione arborea verso la campagna;

**Profilo culturale**, con riferimento al *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Parte II.

Ai sensi del citato Decreto si ricorda che:

- i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- nello specifico, le cose immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50 comma 1, 169 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* il distacco di affreschi, stemmi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- gli artt. 21 e 22 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- l'art. 49 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 56 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*).

Il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto :

- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia) o verificata attraverso il sito [www.lombardia.beniculturali.it/sistema\\_informativo\\_territoriale](http://www.lombardia.beniculturali.it/sistema_informativo_territoriale). Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;
- della verifica della presenza sul territorio comunale ambiti di tutela decretati ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e la predisposizione di documenti specifici di individuazione;
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2. della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *Legge per il governo del territorio* e successive modifiche ed integrazioni, a seguire *Legge per il governo del territorio*);
- pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, degli eventuali beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it) (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della *Legge per il governo del territorio*).

A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i **centri storici** sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (*Legge per il governo del territorio* ed allegati criteri) e provinciale. Il "centro storico" ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: [sabap-bs@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-bs@cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@cultura.gov.it)

pag. 2 /1

gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico anche l'impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti, evitando demolizioni integrali seppur con possibile ricostruzione.

Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:

- conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;
- recupero dei sottotetti in coerenza con i caratteri identificativi del sistema di coperture tradizionale del centro storico;
- rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Se si concorda infatti con l'obiettivo di riduzione di consumo di terreno ineditato, va tuttavia studiata la saturazione di spazi liberi e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è "di risulta" mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
- conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio;
- sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ambiti di trasformazione.

### Profilo archeologico

Per quanto concerne il profilo di tutela archeologica, si segnala che gli ambiti oggetto di variante

**ATRO1, ATR02, ATP01, ATP03** si collocano in aree a rischio archeologico per il passaggio di assi centuriali e percorsi storici e di percorsi storici in ragione della presenza dei quali nel sottosuolo potrebbero essere conservate strutture e stratigrafie riferibili alla storia più antica del territorio. Si chiede dunque che i progetti comportanti scavi siano inviati a questo Ufficio per le valutazioni di tutela di competenza.

Si richiama quanto contenuto nella nota prot. 13690 del 02.07.2022, invitando gli estensori del piano a contattare questo Ufficio ([cristina.longhi@cultura.gov.it](mailto:cristina.longhi@cultura.gov.it)) per inserire le aree di potenzialità archeologica nelle tavole di piano.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

Le Responsabili dell'Istruttoria  
Dott.sa Cristina Longhi  
Arch. Cinzia Robbiati

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Luca Rinaldi



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: [sabap-bs@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-bs@cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@cultura.gov.it)

pag. 3 / 1



## Ufficio d'Ambito di Bergamo

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato

Via Andrea Moretti, 34 (Piazza Veronelli) – 24121 Bergamo - C.F. 95190900167

Tel. 035-211419 Fax 035-4179613

e-mail: [info@atobergamo.it](mailto:info@atobergamo.it) [info@pec.atobergamo.it](mailto:info@pec.atobergamo.it) <http://www.atobergamo.it/>

Prot. n. 1285

Bergamo, 26 febbraio 2024

Spett.le  
Comune di Bottanuco  
[protocollo@comune.bottanuco.bg.it](mailto:protocollo@comune.bottanuco.bg.it)

Spett.le  
Uniacque S.p.A.  
[info@pec.uni acque.bg.it](mailto:info@pec.uni acque.bg.it)

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica VAS relativa alla revisione e adeguamento del PGT del Comune di Bottanuco. Parere di compatibilità con il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 50 comma 3 delle NTA del PTUA approvato con D.G.R. n. 6990 in data 31.07.2017.**

In relazione alla vs. nota del 11.01.2024 ns. prot. n. 309 del 11.01.2024 relativa alla Valutazione Ambientale Strategica VAS della revisione e adeguamento del PGT del Comune di Bottanuco, in qualità di ufficio territorialmente interessato, si tramettono le seguenti osservazioni.

Nello specifico, dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale (RA), il Documento di Piano (DdP) prevede sette ambiti di trasformazione.

In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Bottanuco ricade all'interno dei seguenti agglomerati come evidenziato in figura 1:

-AG01603701 "Brembate"

-AG01603401 "Bottanuco"

L'agglomerato Brembate è servito dall'impianto di depurazione di Brembate DP01603701 autorizzato con D.D. provinciale n. 2240 del 29.10.2019.

L'agglomerato Bottanuco è servito dal medesimo impianto di depurazione di Brembate DP01603701 e dalla fossa Imhoff DP01603402 Bottanuco-via delle Viti non autorizzata.

Le acque reflue urbane del Comune di Bottanuco sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali (Fiume Adda e Valletta affluente al Fiume Adda) con la D.D. n. 2405 del 07.12.2017 tramite 5 scarichi (1 sfioratori di piena con due terminali di scarico e tre terminali di acque bianche).

Il programma degli Interventi 2018-2023, approvato con Delibera di CdA n. 22 del 07.09.2022 prevede i seguenti interventi all'interno del territorio comunale di Bottanuco:

-UNIA1AC170L01 "Realizzazione nuovo pozzo"



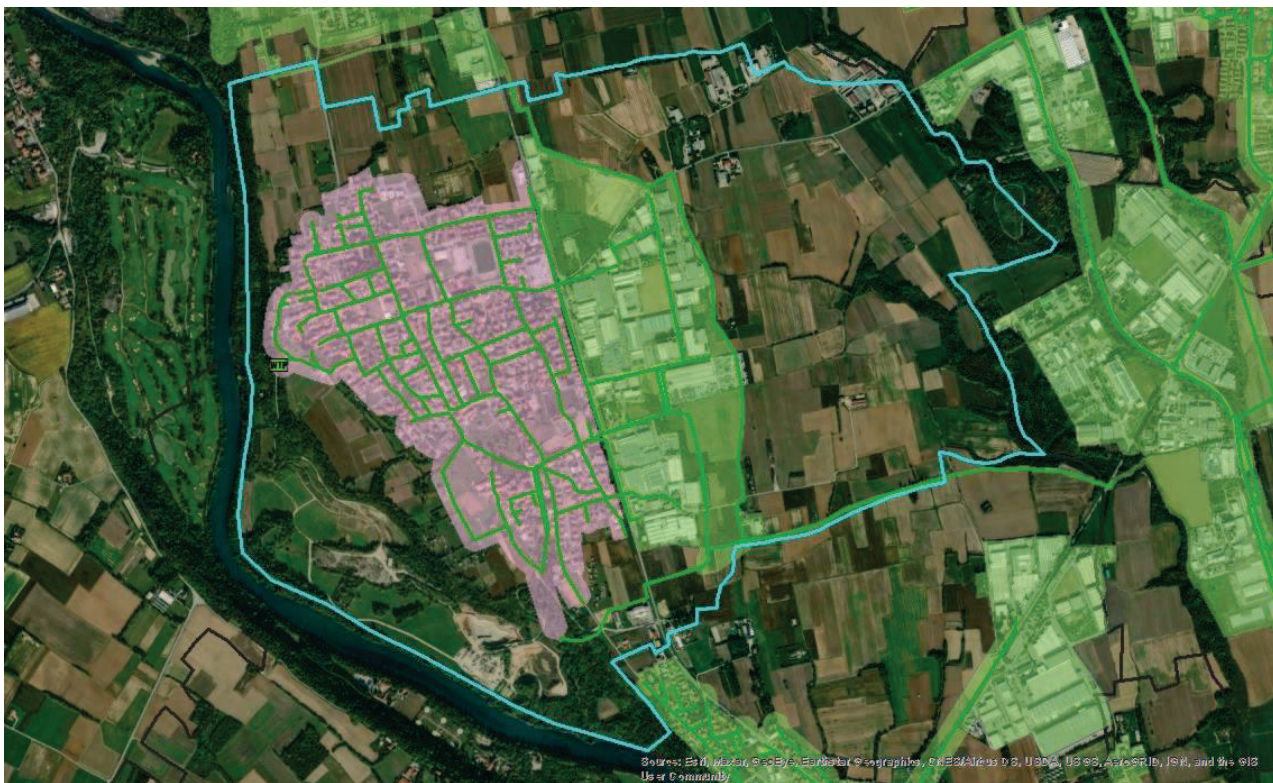


Fig. 1: In verde l'AG01603701 Brembate, in rosa l'AG01603401 Bottanuco. In azzurro chiaro il confine comunale.

Nel Comune di Bottanuco sono presenti sei insediamenti produttivi da cui si generano scarichi industriali e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e/o assimilabili alle acque reflue domestiche autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare cinque sono in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e uno è in possesso di assimilabilità alle acque reflue domestiche.

**Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.**

Pertanto per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

- a) in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, da pompe di calore, da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti e da condense degli impianti di condizionamento;
- b) in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare richiesta/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito [www.atobergamo.it](http://www.atobergamo.it)). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità.
- c) in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Bottanuco. L'A.U.A. è valida per 15 anni;

Dalle informazioni desumibili dal RA, nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito:

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TOT. (mq)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
ATR01	TURISTICO-RICETTIVA	5.070	INTERNO
ATR02	RESIDENZIALE	8.481	ESTERNO
ATP01	PRODUTTIVA	32.049	PARZIALMENTE INTERNO
ATP02	PRODUTTIVA	20.157	INTERNO
ATP03	PRODUTTIVA	24.068	INTERNO
ATP04	PRODUTTIVA	23.935	INTERNO
ATP05	PRODUTTIVA	24.214	INTERNO

L'ambito ATP01 ricade parzialmente all'esterno dell'Agglomerato Brembate (come indicato in figura 2), e l'ambito ATR02 ricade all'esterno dell'agglomerato Bottanuco (come indicato nella figura 4) ma risultano entrambi in zone servite da pubblica fognatura.

A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia degli agglomerati Brembate e Bottanuco e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che i nuovi carichi non compromettano l'efficienza del depuratore di Brembate.

L'ambito ATR01 è interno all'agglomerato Bottanuco (come indicato nella figura 1), gli ambiti ATP02, ATP03, ATP04 e ATP05 ricadono all'interno dell'agglomerato Brembate (come indicato nella figura 3) e risultano tutti in aree servite da pubblica fognatura.

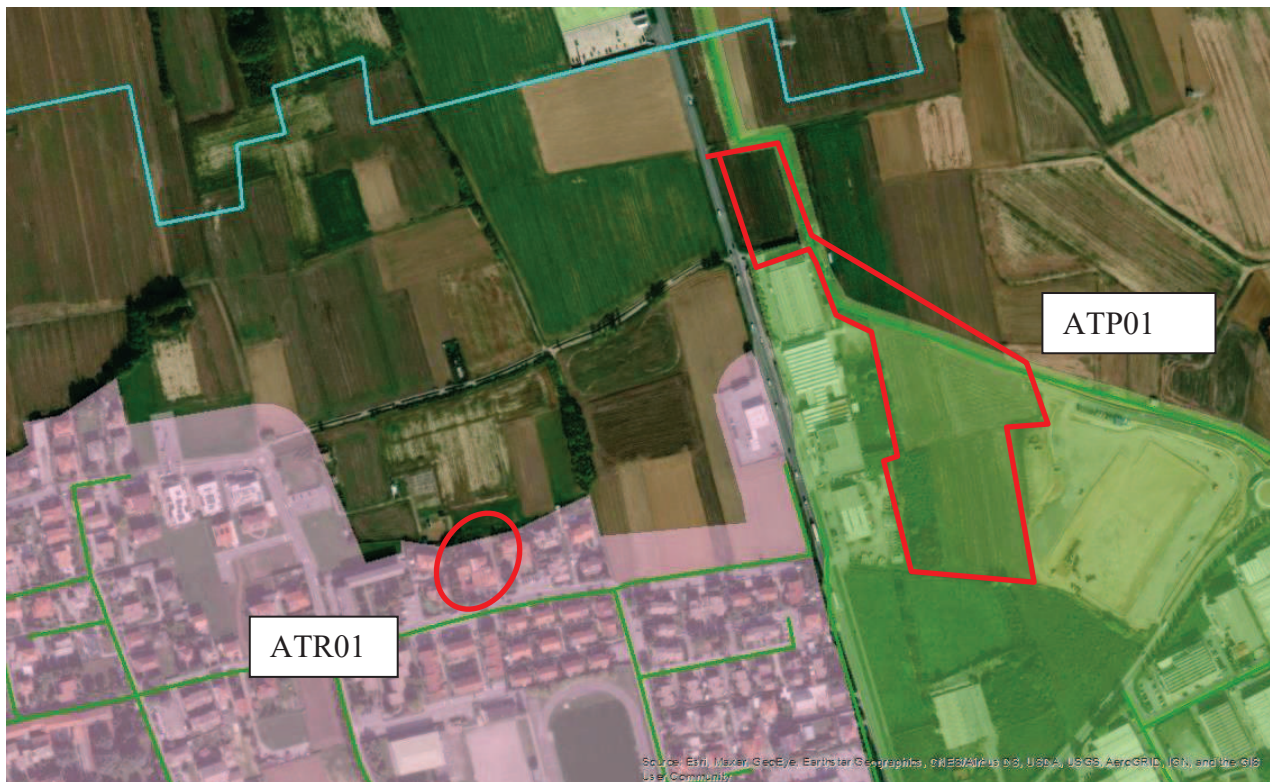


Figura 2: In verde l'AG01603701 Brembate, in rosa l'AG01603401 Bottanuco e in rosso l'area dell'ATR01 e ATP01.



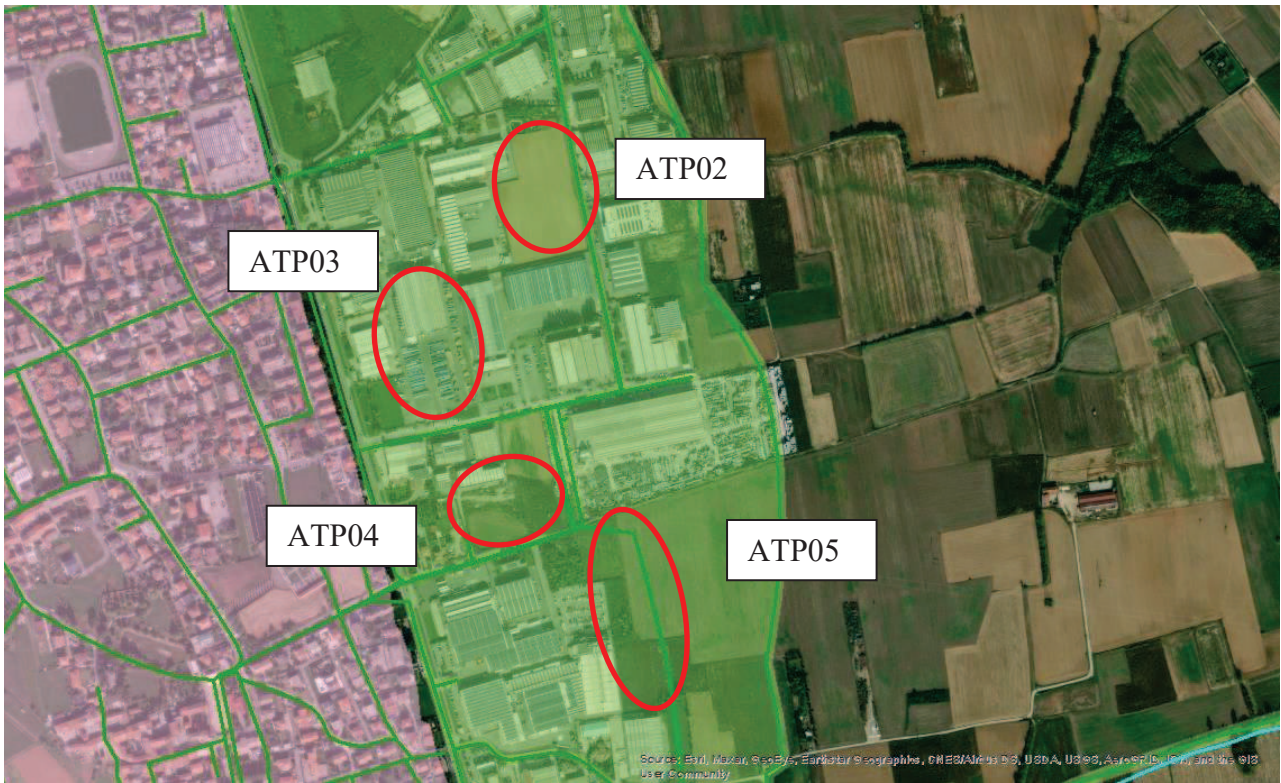


Figura 3: In verde l'AG01603701 Brebbiate, in rosa l'AG01603401 Bottanuco e in rosso l'area dell'ATP02, ATP03, ATP04 e ATP05.



Figura 4: In verde l'AG01603701 Brebbiate, in rosa l'AG01603401 Bottanuco e in rosso l'area dell'ATR02.

In generale si ricorda che:

-le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;



--una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;

Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.

La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.

Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.

**In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.**

Distinti saluti.

Il Direttore

*Ing. Norma Polini*

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico  
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.)

Referente: ing. Stefania Peretto  
Tel. 035/211419 - int. 3  
e.mail: [stefania.peretto@atobergamo.it](mailto:stefania.peretto@atobergamo.it)

Firmato digitalmente da

**NORMA POLINI**  
CN = POLINI NORMA  
C = IT

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute-Ambiente

24125 Bergamo – Via Borgo Palazzo 130 – padiglione 9 – ☎ 035/2270 574-585

posta elettronica certificata (PEC): [protocollo@pec.ats-bg.it](mailto:protocollo@pec.ats-bg.it)posta elettronica ordinaria (PEO): [protocollo.generale@ats-bg.it](mailto:protocollo.generale@ats-bg.it)

26.02.2024

Al Responsabile  
Ufficio Tecnico  
del comune di Bottanuco  
Via Cavour 23/a  
24040 - BOTTANUCO - BG

INVIATO VIA PEC: [protocollo@pec.comune.bottanuco.bg.it](mailto:protocollo@pec.comune.bottanuco.bg.it)

OGGETTO: Procedura di VAS per revisione e adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT)  
Avviso di messa a disposizione del Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica.  
II^ Conferenza di Valutazione VAS – seduta conclusiva

**Preso** visione della documentazione richiamata dalla nota trasmessa dal Comune a Prot. n. 0000504 del 11-01-2024 (Prot. ATS n. I.0003095.11-01-2024);

Con riferimento al procedimento in oggetto,

**Vista** la documentazione messa a disposizione dal Comune di BOTTANUCO e scaricata dal sito SIVAS – Regione Lombardia, tra cui il Rapporto Ambientale, il Nuovo Documento di Piano e la Sintesi Non Tecnica;

**Preso atto** che per quanto riguarda l'ambito di potenziale influenza della Variante di PGT, è possibile individuare due dimensioni principali entro i quali si potranno esercitare i potenziali effetti del Piano:

- una prima relativa agli ambiti di trasformazione e di rigenerazione più direttamente interessati dagli effetti trasformativi delle scelte di piano;
- una seconda coincidente con l'intero territorio comunale, entro il quale si dispiegheranno le pressioni e gli effetti delle scelte di assetto generale.

**Preso atto** che l'analisi di coerenza interna esplicita obiettivi principali per la revisione e adeguamento del PGT così riassumibili:

- integrazione tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- la formazione del PGT come occasione per rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità, ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti.

**Considerato** che le “Linee programmatiche di mandato 2021 – 2026”, approvate con deliberazione della G.C. n. 2 del 13/01/2022 contengono nella “Missione 5) ... progettarsi nel futuro” indirizzi e strategie che possono trovare il loro campo d'azione anche negli strumenti specifici di settore come il Piano di governo del Territorio. La Missione 5 prosegue nel percorso virtuoso di **transizione ecologica** del nostro paese, cogliendo le opportunità offerte il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (“PNRR”):

1. con interventi riguardanti **l'edilizia scolastica**, punto strategico, per affrontare le criticità attuali (modularità degli ambienti didattici, efficienza energetica degli edifici, multimedialità e connettività delle aule per la didattica digitale integrata, ecc.), ponendo le basi per “la scuola di domani”;
2. attraverso investimenti per aumentare **l'autosufficienza energetica e la sostenibilità ambientale** del nostro Comune, valutando iniziative quali la raccolta puntuale dei rifiuti, la campagna “cestini zero”, la lotta all'abbandono dei rifiuti, dei mozziconi e delle deiezioni canine, la maggior attenzione alla qualità dell'aria e dell'acqua.

**Preso atto** che nell'alveo di quanto sopra, ai fini delle azioni di governo dell'Amministrazione comunale, sono espressi tra gli altri i seguenti indirizzi:

- adeguamento delle previsioni di Piano in conformità al nuovo PTCP, ai criteri introdotti al PTR e alle disposizioni in materia di rigenerazione urbana;
- revisione delle previsioni relative agli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano;
- verifica sul dimensionamento del Piano in relazione alla LR 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” e introduzione della “carta comunale del consumo del suolo”;
- aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11.03.2005, n. 12;
- adeguamento al Regolamento Regionale n. 7/2017 in tema di invarianza idraulica;
- adeguamento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel bacino del Fiume Po ai sensi del Titolo V delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e della dgr 19 giugno 2017, n. 6738 “Disposizioni concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)”;
- promuovere, salvaguardare e valorizzare le risorse ambientali del territorio, poiché l'ambiente, la storia e la cultura locale sono risorse che possono generare molteplici benefici, oltre che contribuire a sostenere la resilienza post-Covid;
- la fruizione pubblica di aree naturalistiche pregevoli può portare allo sviluppo del turismo sostenibile, della mobilità dolce, dell'educazione ambientale;
- la qualità dell'ambiente in cui viviamo ha diretti effetti sulla qualità della vita di ciascuno, deve essere quindi massimo l'impegno per il mantenimento e la preservazione dei luoghi di pregio e il miglioramento dei siti antropizzati;
- le emissioni in atmosfera, nei corpi idrici, nell'ambiente in generale vanno migliorate, con interventi strutturali, di sistema ...;
- incentivare l'utilizzo della bicicletta sia come mezzo di fruizione turistico-ricreativa del territorio, sia quale mezzo effettivamente alternativo all'autovettura, favorendo il bike to work e il bike to school;
- la rigenerazione urbana deve essere attuata garantendo la sicurezza per gli utenti, soprattutto per le fasce più deboli (pedoni e ciclisti in primis): pertanto, occorre investire nella messa in sicurezza di alcuni tratti stradali ritenuti prioritari;
- ottimizzare gli attuali impianti per la cultura (es. riqualificazione biblioteca comunale, creazione di spazi per la fruibilità del patrimonio culturale immateriale) e per lo sport, sia all'aperto, sia al coperto (es. riqualificazione campi di calcio, manutenzioni/interventi straordinari pista di atletica, palazzetto dello sport e palestre, nuova realizzazione di strutture sportive, ecc.);
- garantire spazi educativi di qualità, che possano avere positive ricadute didattiche individuali e collettive. Pertanto, con riguardo al patrimonio immobiliare scolastico comunale, si rendono necessari interventi di riqualificazione degli edifici scolastici, adeguamento sismico, efficientamento energetico e ottimizzazione degli spazi attuali anche nel rispetto delle misure di distanziamento interpersonale (es. riqualificazione plesso scuola secondaria, ipotesi di edificazione di un unico plesso per la primaria).

**Preso atto** che il quadro di riferimento programmatico e analisi di coerenza esterna del Rapporto ambientale ha verificato la compatibilità di obiettivi e strategie generali della proposta di variante generale del PGT rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti dai piani costituenti gli strumenti di governo del territorio di area vasta e dai piani settoriali di riferimento, tra i quali si citano - in sintesi e ad esempio - i seguenti inerenti al Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR) che:



- richiama tra le **disposizioni particolari** interessanti il comune di Bottanuco gli Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale (art. 20 comma 4 l.r. 12/2005)”: a) Sezione STRADE: Completamento Sistema Viabilistico Pedemontano lombardo (Pedemontana); b) Sezione FERROVIE: Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est);
- richiama tra gli **obiettivi tematici**, l’assetto territoriale e in particolare:
  - trasformare gradualmente i comportamenti e gli approcci culturali nei confronti delle modalità di trasporto (mezzo pubblico vs mezzo privato);
  - valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette;
  - realizzare una rete ciclabile regionale continua sia per scopi ricreativi sia per favorire la mobilità essenziale di breve raggio;
  - TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali;
  - ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale;
  - pianificare attentamente la distribuzione delle grandi superfici di vendita sul territorio, con attenzione alla dotazione di offerta già esistente nelle zone più saturate;
  - porre attenzione alla pianificazione integrata dei centri della logistica commerciale.

**Considerato** che l’indice di vecchiaia di Bottanuco è pari a 164,2 (indice provinciale pari a 165,8) e che la popolazione di Bottanuco mostra una predominanza di popolazione in età matura giovane e comunque ancora socialmente attiva, ma l’indice di vecchiaia leggermente superiore a 1 segnala una tendenza seppur contenuta di un progressivo invecchiamento della popolazione residente.

**Preso atto** favorevolmente che:

- la presente proposta di nuovo PGT prevede una riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT vigente di 71.093 mq (pari al 25,22%).
- le previsioni urbanistiche in variante al PGT vigente prevedono 5 nuovi Ambiti di trasformazione.
- Sono state condotte indagini statistiche per descrivere il contesto socio-economico del comune di Bottanuco attraverso dati sintetici che, accompagnando la lettura descrittiva effettuata negli elaborati cartografici prodotti per la redazione del quadro conoscitivo, aiutano a completare l’apparato analitico ricostruito nel Documento di Piano.
- Rispetto ai Siti Rete Natura 2000 e la Valutazione di Incidenza non si attendono incidenze negative dai contenuti di nuova previsione rispetto al PGT vigente indotti dalla proposta di variante.
- È stata redatta una Carta della Pericolosità Sismica Locale di secondo livello, i cui dettagli sono riportati nella Relazione Geologica Illustrativa dell’aggiornamento alla Componente geologica, idrogeologica e sismica della Variante di PGT.
- Vi è stata una riduzione significativa delle coperture in amianto.
- Sono assenti siti bonificati, contaminati o potenzialmente contaminati.
- Sono assenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
- Il comune è interessato dalla presenza di tre linee di proprietà di TERNA, una che corre nel settore settentrionale da 380 kV, e due nel settore centrale una da 132 kV e l’altra da 220 kV. La proposta di PGT nella tavola dei vincoli del Piano delle Regole recepisce tali linee.
- Riguardo al rumore, ancorché la proposta di variante non introduca nuovi insediamenti ai sensi dell’art. 4 della L.R. 13/2001 a seguito dell’adozione del piano di governo del territorio, dovrà esserne assicurata, entro dodici mesi dall’adozione, la coerenza con la classificazione acustica in vigore.
- Sono stati stimati livelli molto bassi di concentrazioni di gas Radon.

Richiamato il **contributo** espresso da questo Ufficio con nota 11/07/2022 relativo al Documento di Scoping di cui alla procedura VAS della Variante Generale al PGT vigente.

Alla luce di quanto sopra si forniscono OSSERVAZIONI, INDICAZIONI RICHIAMI NORMATIVI inerenti a obiettivi di salvaguardia e tutela del territorio e dello stato di salute della sua popolazione, nonché a misure per compensare effetti negativi sull’ambiente derivanti dalle scelte di piano, quali contributi di

ulteriore riflessione riferiti all'analisi delle varie componenti ambientali e alla sostenibilità della pianificazione in progetto, in merito a obiettivi sia di prevenzione della salute e sia di protezione dell'ambiente, dal punto di vista prettamente igienico-sanitario.

#### LOCALIZZAZIONE AMBITI

Si **osserva** la necessità che per gli Ambiti confermati ed ancora non attuati vengano previste fasce verdi piantumate al fine di creare una barriera ambientale di protezione/mitigazione tra l'edificato futuro e la zona agricola adiacente. Infatti un aspetto significativo nella valutazione ambientale di un intervento di trasformazione del territorio consiste nel valutare i potenziali impatti a carico della componente paesaggio (scarsa qualità panoramica); lo scopo protettivo assolto dalle sistemazioni a verde consiste nel fornire una protezione diretta che agisce come una vera e propria barriera filtrante, sia come schermo e protezione visuale, sia per gli inquinanti generati.

Si **osserva** per tutti gli ambiti di trasformazione residenziali del PGT dove sono previste fasce di mitigazione a verde, la necessità di mettere a dimora essenze autoctone e non allergogene.

Si **osserva** la necessità, per tutti gli Ambiti di trasformazione e rigenerazione previsti della Variante di prevedere che gli stessi siano serviti da pubblica fognatura collegata ad impianti di depurazione: altresì, si osserva la necessità di integrare le schede d'Ambito verificando quanto segue:

-assenza di contaminazione dei suoli/acque superficiali-profonde ai sensi del titolo V ( bonifica) del D.lgs 152/2006 e s.m.i. ;

-in caso di manufatti contenenti amianto obbligo del rispetto del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. che ne regola la bonifica, la rimozione, il trasporto e lo smaltimento del materiale presso discariche autorizzate;

-zonizzazione acustica adeguata soprattutto in zone potenzialmente fonte di criticità (es. zona residenziali limitrofe a zone fonte di rumore, traffico, ecc.);

-necessità che tutti gli interventi edilizi rispettino le norme tecniche stabilite dalle Norme Tecniche di Costruzione (NTC) 2018 e dalle norme tecniche dettate dallo Studio geologico. Idrogeologico e sismico del territorio comunale.

#### SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Si **osserva** la necessità di implementare, in collaborazione con i comuni contermini, Ponte San Pietro in primis, il sistema della mobilità e dei trasporti con il Comune di Ponte San Pietro (stazione, centro), privilegiando il sistema dei percorsi pedonali e ciclabili;

#### MOBILITA' DOLCE CICLO-PEDONALE – AREE PARCHEGGIO

Preso atto che il sistema dei percorsi pedonali e ciclabili possono contribuire al perseguimento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica,

si **osserva** la necessità di un'attenta progettazione, sia nel contesto urbano che di collegamento con le aree di importante valore paesaggistico, della rete ciclo-pedonale; i percorsi, collegati alla rete urbana (se presente), devono essere capillari rispetto alle varie parti della città ed essere continuativi, ovvero non devono presentare interruzioni o discontinuità. Una rete ciclo-pedonale, per essere realmente fruibile, dovrà non solo collegare le residenze con tutti i luoghi significativi e di frequentazione quotidiana (servizi, lavoro, nodi di interscambio, aree ricreative, luoghi di culto, aree verdi, percorsi interurbani, ecc.), ma essere anche sicura ed essere percepita come tale. Nello specifico, per sicurezza, si intende sia la tutela da possibili incidenti sia la protezione da eventuali aggressioni (safety and security). Si evidenzia altresì la necessità di realizzare le piste ciclo-pedonali con una pavimentazione atta a favorire l'infiltrazione delle acque piovane (processo che sfruttando la naturale penetrazione dell'acqua nel suolo riduce le portate che vengono scaricate nei ricettori e favorisce la ricarica delle falde sotterranee).

-in merito ad eventuali aree parcheggio previste dalla Variante si **segnala** che le stesse dovranno essere attentamente studiate al fine di garantire la sicurezza e l'accessibilità di tutti gli utenti. A tal fine devono essere previsti percorsi pedonali ben separati dal percorso carrabile, facilmente identificabili ed accessibili da tutte le categorie di utenti (disabili, anziani, carrozzine, passeggini ecc.). Spesso gli incidenti vettura/pedone si verificano proprio in prossimità dei parcheggi pubblici, a causa della mancanza di visibilità reciproca. Anche differenziare i percorsi tramite grafica, colori, segnaletica, illuminazione, può essere un'utile strategia per migliorare la sicurezza, il senso di orientamento e l'identificazione dei percorsi.

#### SPAZI ESTERNI

Si **osserva** la necessità che in ogni futuro intervento urbanistico siano previsti spazi all'aperto di qualità, appropriati alla domanda e alla tipologia di fruizione più adatta al contesto. Si sottolinea che uno spazio esterno urbano è fondamentale ai fini della percezione, della relazione e della fruibilità del contesto. Se presenti e di qualità, gli spazi esterni possono stimolare comportamenti salutari (attività all'aperto,

passeggiate, maggiore rapporto col soleggiamento e aria aperta) senso di appartenenza al quartiere e condotte sociali positive (relazioni sociali, partecipazione pubblica, collaborazione reciproca, ecc.).

Va considerato anche il tema del “superamento delle barriere architettoniche per interventi riguardanti strade, spazi, immobili ed altre aree pubbliche”; si evidenzia in generale che molte sono infatti le attrezzature e le strutture urbane non fruibili da persone con deficit sensoriali, ma anche da bambini, anziani, donne in gravidanza, persone con capacità motorie ridotte, anche temporanee, e tutte le persone affette da vari tipi di disabilità. Con la presenza di ostacoli, rendendo difficile o impossibile l’accesso ad uno spazio o ad un servizio pubblico, si nega di fatto a queste persone il diritto all’uguaglianza sociale e civile con gli altri cittadini. Pertanto è importante definire una strategia per la progettazione di un ambiente, socialmente ed equamente inclusivo per la collettività, che permette di evitare gli elementi di differenziazione, capace di soddisfare le esigenze di diversi tipi di utenti senza il bisogno di adattamenti, per migliorare l’accessibilità, la fruibilità e il benessere percepito degli spazi, sia indoor che outdoor.

Questo avviene tramite interventi di inclusione sociale che permettano di garantire la stessa esperienza dell’ambiente ai vari gruppi sociali. A tale riguardo è utile, ad esempio, uniformare il più possibile i percorsi e la fruibilità degli spazi, senza enfatizzare possibili differenze correlate alle fragilità; rendere possibile l’accesso agli edifici per tutti gli utenti dall’entrata principale (es. tramite integrazione di rampe e scale per dislivelli); garantire l’accesso alle sedute di spazi pubblici da parte di tutti gli utenti (anche per sedia a rotelle); abbattere le barriere architettoniche fra piano stradale e marciapiede laddove necessario. Inoltre si ritengono adatti il miglioramento della connessione fra aree pedonali e trasporto pubblico, fornire gli autobus di un piano ribassato o rampa estraibile, assicurare il trasporto pubblico gratuito per le persone con disabilità e per i loro badanti, prevedere piste ciclabili sufficientemente ampie da consentire il traffico in direzioni opposte e/o una corsia per i pedoni. Sono inoltre da considerare gli interventi che consentano a persone con disabilità o impedimenti di limitare lo sforzo fisico e le situazioni che provocano affaticamento, quali ad esempio l’utilizzo di rampe con pendenza inferiore all’8%, pavimentazione con fughe minime, previsione di sedute in punti strategici per la fruizione degli spazi in modo autonomo. Infine, deve essere promossa la sicurezza nell’utilizzo dello spazio, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali adiacenti ai percorsi veicolari e le zone di carico dei passeggeri (contrassegnati da distinti materiali di pavimentazione e bordi di cordoli o di protezione), il collegamento fra l’edificio di residenza e la struttura pubblica, o aperta al pubblico, prevedendo oltre all’eliminazione delle barriere prescritta dalla normativa, anche la minimizzazione del rischio di azioni accidentali (eliminazione di ostacoli, quali ad es. elementi sporgenti).

#### AREA CIMITERIALE

Si **osserva** che se non ancora effettuato, dovrà essere predisposto/aggiornato il Piano Regolatore Cimiteriale ed il Regolamento di Polizia Mortuaria come previsto dal nuovo R.R. 14/06/2022 n. 4, (abrogativo del RR n. 6/2004 - Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali), nonché dalla L.R. 33/2009, LR 22/03 e s.m.i.

#### DISPONIBILITÀ E RISPARMIO RISORSA IDRICA

Si **osserva** la necessità, al fine della riduzione di consumo di acqua potabile, che vengano previsti sistemi volti al risparmio e recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell’acqua piovana per usi non potabili, di “reti duali” negli edifici, sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, ecc.).

Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile dovrà essere previsto l’utilizzo delle acque meteoriche raccolte dalla copertura dell’edificio, non suscettibili di dilavamento di sostanze inquinanti, per l’irrigazione del verde di pertinenza, la pulizia degli spazi pertinenziali interni ed esterni, lavaggio automezzi, ecc. Le coperture dei tetti devono essere munite di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate. Le reti acqua potabile - acqua non potabile saranno differenziate attraverso colori, materiali o altre modalità in modo da evitare qualsiasi confusione adottando tutti gli accorgimenti per escludere la possibilità di bere acqua di queste reti.

Si evidenzia altresì, in caso di realizzazione delle opere urbanizzazione primaria e secondaria negli ambiti interessati, l’obbligo di rispettare le “Direttive per la disciplina della attività all’interno delle zone di rispetto” di cui alla D.g.r. 10/04/2003 – n. 7/12693 (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano – D.Lgs 152/99 e successive modifiche).

#### FOGNATURA

Si **osserva**, in generale, l’esigenza di contenere l’espansione delle Aree/Superfici impermeabili sul territorio, la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche stradali e delle aree di parcheggio dovrà considerare il principio che l’immissione in falda di acque superficiali è una operazione che può essere eseguita solamente a condizione che non si vada ad inquinare falde profonde e che sia garantita un’ idonea



permeabilità del terreno. La rete di raccolta e smaltimento da realizzare dovrà essere progettata con attenta verifica delle pendenze, garantendo un grado di riempimento tale da consentire un buon margine di sicurezza. Le future aree destinate a parcheggio dovranno essere dotate di tutti i presidi necessari (pavimentazione, fognatura interna, presidi depurativi) per eliminare la possibilità di contatti tra il terreno e sostanze inquinanti derivanti da autoveicoli”.

Nel caso non fosse già normato nel Regolamento Edilizio in vigore, si osserva la necessità di inserire un articolo specifico inerente i parametri relativi alla superficie scoperta e drenante; si propone il seguente testo: “Superficie scoperta e drenante

La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:

- 30% nelle zone residenziali;
- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.

Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti”.

## ELETTRODOTTI

Vista la presenza di elettrodotti sul territorio comunale, si **osserva** la necessità di ricordare quanto segue: la determinazione delle fasce di rispetto va sempre prevista e considerata tra gli aspetti della valutazione sugli strumenti urbanistici. La fascia di rispetto è lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti (al di sopra e al di sotto del livello del suolo), caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità (3  $\mu$ T). Qualora non già presenti negli elaborati disponibili, vanno quindi richieste idonee tavole prima dell'approvazione del Piano che riproducano sia le DPA che le fasce di rispetto relative agli elettrodotti aerei e/o interrati, comprese le cabine elettriche, in quanto costituiscono un indirizzo di vincolo all'utilizzo delle aree, essendo garantito all'esterno delle stesse il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T per la realizzazione di insediamenti con permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere.

## RIFIUTI

Nell'affrontare le problematiche connesse ai rifiuti, l'aspetto più rilevante riguarda l'aumento della loro produzione, legato sostanzialmente alla crescita della ricchezza e della produttività che, in una società come la nostra, comporta un aumento della domanda di prodotti con ciclo di vita sempre più breve. Tutto ciò si traduce in un maggior quantitativo di rifiuti costituiti da prodotti ormai fuori uso e derivanti dall'estrazione e dalla fabbricazione. Un'eccessiva generazione di rifiuti è sintomo di processi di produzione inefficienti, bassa durabilità dei prodotti e meccanismi di consumo non sostenibile. Il modo più efficace per cercare di risolvere il problema è agire a monte, riducendo la quantità di rifiuti generati e differenziando il più possibile. Preso atto che la percentuale di raccolta differenziata è pari al 73,3%, dato che pone BOTTANUCO tra i comuni allineati con il dato provinciale e regionale. Si **osserva** la necessità di precisare che i locali e/o spazi per consentire la collocazione dei diversi contenitori differenziati devono rispettare idonei requisiti igienico-sanitari. La corretta gestione di tali spazi sarà a cura dei proprietari/gestori delle attività al fine di evitare l'insorgere di inconvenienti igienico-sanitari (deposito incontrollato, infestazioni di insetti, topi, ecc.).

## AZIENDE CON RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Nonostante l'assenza di queste attività nel territorio di Bottanuco ne esistono nei Comuni limitrofi perciò è necessaria la tutela della popolazione esposta alle possibili ricadute di sostanze chimiche nel caso degli scenari incidentali previsti negli Elaborati Rischi incidenti rilevanti (ERIR) dei comuni limitrofi. Diventa perciò importante verificare eventuali variazioni delle aree di danno nelle ipotesi incidentali previste se inerenti anche al territorio del di Bottanuco alla luce del D.Lgs 105/2015.

## GAS RADON - RISCHIO E AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Il Radon è un inquinante di origine naturale presente in modo ubiquitario nell'ambiente in cui viviamo e che negli ambienti chiusi può raggiungere livelli molto elevati.

Il Radon è classificato come cancerogeno certo per l'uomo dalla IARC e l'esposizione ad esso è correlata all'insorgenza di patologie tumorali (cancro al polmone). Maggiore l'esposizione (concentrazione di radon moltiplicata per la durata dell'esposizione) maggiore il rischio e non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo.

Si **osserva** pertanto in relazione al gas Radon, con grado di rischio “medio-alto” stimato nel territorio di BOTTANUCO (campagne ASL-ARPA del 2003, 2004, 2009), la necessità di aggiornare sia il Regolamento Edilizio e sia le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alle prescrizioni del succitato D.Lgs. 101/2020, salvo si sia già provveduto, precisando che nelle more dell'entrata in vigore del Piano Nazionale d'Azione per Il Radon si applicano le 'Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor' (approvate con Decreto Dirigenziale n. 12678 del 21 dicembre 2011, sulla base di indicazioni tecniche internazionali) e gli aggiornamenti relativi alle stesse linee guida. Giova ricordare, sul Radon, che il D.Lgs. luglio 2020, n. 101 aveva fatto una prima identificazione dei comuni nei quali le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più elevate (sono identificati in area prioritaria i comuni in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m3 è superiore al 15%, dove la percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra).

La Regione Lombardia ha pubblicato recentemente (il 28/06/2023, BURL SO n. 26) la prima identificazione delle aree prioritarie ex Decreto 101/2020 illustrata in una mappa nella quale sono presentati i primi comuni Lombardi classificati in area prioritaria. L'elenco è riportato nella tabella consultabile sul sito: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/radioattivita/il-radon/aree-prioritarie-rischio-radon/> ma il territorio comunale di BOTTANUCO non rientra fra quelli indicati come aree prioritarie.

#### DISTANZE DEGLI ALLEVAMENTI DALLE ZONE EDIFICABILI

Nel prendere atto della modesta presenza di allevamenti sul territorio comunale, dovrà essere comunque tale aspetto nel caso la Variante preveda Ambiti a distanze prossime ad allevamenti di qualsiasi tipologia di allevamento. Si osserva la necessità, se non già effettuata, di inserire specifica normativa all'interno delle NTA della futura Variante considerando i criteri di valutazione ed i parametri tecnici di riferimento igiene e sicurezza di cui al Decreto Regione Lombardia n. 20109 del 29/12/2005 “Linee guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale”.

Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del documento di Piano, PdR e PdS.

In zona agricola, di norma, dovrà essere rispettata la distanza minima di 100 m tra i nuovi allevamenti (di tutte le tipologie) e le case sparse e case isolate; potranno essere stabilite distanze superiori od inferiori in relazione al tipo ed al numero di capi allevabili, alla direzione dei venti predominanti ed all'adozione di particolari cautele nella conduzione dell'allevamento e per l'abbattimento delle sostanze maleodoranti.

#### PIANO DEI SERVIZI

Nel prendere atto che alcune scelte di riduzione del consumo di suolo hanno riguardato anche aree disciplinate dal piano delle regole e dal piano dei servizi, con un ridisegno che ha interessato la ridefinizione dei margini costruiti e la non riconferma di alcune superfici urbanizzabili anche per servizi ed impianti, si osserva che un'adeguata dotazione e gestione complessiva di tali aree, oltre all'implementazione della mobilità dolce e di un'attività fisica quotidiana, determinerà l'adozione di corretti stili di vita, con l'obbiettivo volto alla riduzione delle malattie cronico degenerative nonché di patologia psichiatriche.

#### L'INCIDENZA E LA MORTALITÀ OCOLOGICA

Il distretto DELL'ISOLA BERGAMASCA (di seguito Isola), avente una popolazione di circa 135.059 abitanti, risulta composto dai comuni di Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, **Bottanuco**, Brembate, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto Il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi, Villa d'Adda, Medolago, Solza.

Nel distretto dell'Isola, rispetto alla provincia di Bergamo, per tutte le sedi dei tumori riportati nell'Atlante di Epidemiologia Geografica “Incidenza e Mortalità Oncologica in Provincia di Bergamo” si evidenzia, nel periodo 2010-2015, un trend di incidenza in diminuzione per i maschi senza eccesso di rischio di incidenza (SIR 0.98) e nelle femmine si osserva un trend costante in lievissima diminuzione senza alcun eccesso di rischio (SIR 0.98).

Nel periodo 2013-2018, si evidenzia un trend in diminuzione e un lieve eccesso di rischio per mortalità tumorale (3%) nei maschi (SMR 1.03), non statisticamente significativo e un trend in diminuzione nelle femmine per la mortalità tumorale, senza alcun eccesso di rischio per mortalità tumorale (SMR 0.98). Riferendosi all'aggiornamento dell'Atlante di Epidemiologia Geografica “Incidenza e Mortalità Oncologica in Provincia di Bergamo” pubblicato dall'ATS nel mese di giugno 2022, con i dati di incidenza relativi al

periodo 2007-2017 e i dati di mortalità relativi al 2009-2020, si riporta il commento per i tumori sotto riportati:

### **Tumore polmone**

- Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione nei maschi e un trend costante nelle femmine; nel genere maschile si registra un eccesso di rischio di incidenza non significativo del 4%, mentre nel genere femminile non si evidenzia al eccesso di rischio di incidenza (SIR 0.88).
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione nei maschi e un trend costante nelle femmine. Il rapporto standardizzato di mortalità registra un dato sostanzialmente in linea nei confronti di regione Lombardia sia nei maschi che nelle femmine.  
Si registra nei maschi un eccesso di rischio di mortalità non significativo del 6% (SMR 1.06), mentre nel genere femminile non si evidenzia al eccesso di rischio di incidenza (SMR 0.96).

### **Mesotelioma**

- **Si evidenzia un trend di incidenza in aumento sia nei che nelle femmine.** I tassi di incidenza sono in significativamente più elevati sia nei maschi che nelle femmine nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di incidenza a 'Dalmine e Isola Bergamasca'**, nel genere femminile nel Basso Sebino e Romano di Lombardia, mentre si registra un difetto significativo di incidenza nel genere maschile in Alto Sebino, Val Seriana Superiore e Val Brembana, nel genere femminile a Bergamo.
- **Si evidenzia un trend di mortalità in aumento nei maschi e costante nelle femmine.** Il rapporto standardizzato di mortalità registra un eccesso significativo sia nei maschi che nelle femmine. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di mortalità a Dalmine e Isola Bergamasca**, nel genere femminile nel Basso Sebino e Romano di Lombardia, mentre si registra un difetto significativo di mortalità nel genere maschile in Val Seriana Superiore e Val Brembana.

### **Tumore colon retto ano**

- Il trend d'incidenza nei maschi e nelle femmine risulta in diminuzione, i tassi di incidenza sono statisticamente più bassi in entrambi i generi nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Il distretto dell'Isola B., sia nei maschi che nelle femmine registra rispettivamente un SIR di 0.98 e di 0.92.
- Il trend di mortalità nei maschi e nelle femmine risulta in diminuzione dal 2012 al 2020. Il rapporto standardizzato di mortalità registra nelle femmine un eccesso di mortalità non significativo del 6% (SMR 1.06), senza alcun eccesso di mortalità nei maschi (SMR 0.91).

### **Tumore stomaco**

- **Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine.** I tassi di incidenza sono statisticamente più elevati in entrambi i generi nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di incidenza in Valle Cavallina, in Valle Seriana e nell'Isola Bergamasca (SIR 1,19), nel genere femminile a Seriate e nell'Isola B. (SIR 1,23)**, mentre si registra un difetto significativo di incidenza nel genere maschile a Bergamo, nel genere femminile a Bergamo e a Treviglio.
- **Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine.** Il rapporto standardizzato di mortalità registra un eccesso statisticamente significativo nei confronti di regione Lombardia sia nei maschi che nelle femmine. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di mortalità nell'Isola B. (SMR 1,20)**, nel genere femminile nell'Isola Bergamasca si registra un eccesso di rischio di mortalità non significativo del 14% (SMR 1,14).

### **Tumore fegato**

- Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine. I tassi di incidenza sono statisticamente più elevati in entrambi i generi nel confronto con il pool dei registri del nord Italia.  
Nel genere maschile e femminile non si registra un eccesso di rischio di incidenza nel distretto dell'Isola Bergamasca (SIR 0.95) e (SIR 1.00).
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine.



Il Rapporto Standardizzato di Mortalità registra un eccesso statisticamente significativo nei confronti di regione Lombardia sia nei maschi che nelle femmine. Nel genere maschile e femminile non si registra un eccesso di rischio di mortalità nel distretto dell'Isola Bergamasca (SMR 0.99) e (SMR 0.90).

### **Tumore mammella**

- Si evidenzia un trend d'incidenza costante sia nei maschi che nelle femmine. I tassi d'incidenza sono in linea nei maschi e significativamente più bassi nelle femmine nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Nel distretto dell'Isola B. non si evidenziano eccessi di incidenza nelle femmine (SIR 1.00)
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine. Il Rapporto Standardizzato di Mortalità nei confronti di regione Lombardia registra un difetto non significativo nei maschi, e un dato in linea nelle femmine. Per quanto riguarda gli ambiti, l'analisi non è stata effettuata per il genere maschile, mentre per il genere femminile non si registra un eccesso significativo per il distretto dell'Isola Bergamasca (SMR femmine 1.03 ).

### **Tumore prostata**

- Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione. Il tasso di incidenza è sovrapponibile a quello del pool dei registri del nord Italia. Per quanto riguarda gli ambiti, si registra un difetto significativo nel distretto dell'Isola Bergamasca (SIR 0,92).
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione. Il rapporto standardizzato di mortalità registra nel distretto dell'Isola B. un eccesso di mortalità non statisticamente significativo pari all' 8% (SMR 1.08).

Le presenti osservazioni riguardano e vengono rese unicamente in merito agli aspetti di natura urbanistica. Si sottolinea che la valutazione di tali aspetti non da origine a prescrizioni o vincoli ma, tutt'al più, può dare luogo a osservazioni attente agli obiettivi di prevenzione e promozione della salute pubblica e di igiene del territorio, sulla base dei dati e degli elementi di conoscenza disponibili.

Si fa presente infine che tali **osservazioni** vengano considerate parte integrante del verbale della Conferenza di Servizi indetta per **martedì 27 febbraio 2024**.

Si rammenta che, ai sensi all'articolo 13 comma 6 della Legge Regionale 12/2005, il Comune è tenuto ad inviare ad ATS il Documento di Piano che sarà adottato, comprensivo del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, ai fini dell'espressione delle osservazioni di competenza.

Questo Ufficio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento fosse necessario.

Distinti saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Il Direttore

Dalzano dr. Marcello

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e  
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni  
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)